

ASSOCIAZIONE

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cont. 25 per linea. Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linee di 34
caratteri garumone.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tallini N. 113 romo.

COL 1° LUGLIO
1872

apre un nuovo periodo d'asso-
ciatione al *Giornale di Udine* ai
prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali
trovano in arretrato ne' dovuti
pagamenti, di regolare i loro conti
con l'Amministrazione.

UDINE 25 GIUGNO

La dichiarazione di guerra intimata a Thiers dal-
frazioni di destra viene confermata da quello che
scrive il corrispondente versagliese del *Journal des
Débats*, corrispondente che si ritiene essere il signor
Saint-Marc Girardin, uno dei delegati che si pre-
senterono al Thiers: «Che avverrà ora? (scrive il
corrispondente) Il primo fatto, il fatto parlamentare,
sarà il seguente: la destra ed il centro destro si
costituiranno in un gruppo compatto ed unito sul
terreno della difesa sociale, e non si crederanno più
obligati a venir in aiuto alla politica interna del
presidente, come fecero sino al presente in parecchi
momenti difficili. Si può però ritenere che i par-
titi coalizzati calmeranno i loro ardori e non ver-
ranno ad una lotta, in cui or non potrebbero che soc-
combere. Primariamente è dubbio, come lo confessa
il *Journal des Débats* medesimo, che l'estrema de-
stra, la destra, ed il centro destro uniti, 300 a
350 deputati secondo i calcoli di quel foglio, ba-
mino, anche tenendo conto degli assenti, a formare
la maggioranza in un'Assemblea che conta 750 mem-
bri. Eppoi, anche un voto di sfiducia dato al sig.
Thiers da una maggioranza di pochi voti non baste-
rebbe probabilmente per indurlo a dimettersi, certo
come esso è di avere in questo momento a sé fa-
vorevole la pubblica opinione di una gran parte dei
francesi. I partiti monarchici non potrebbero quindi
scegliere momento peggiore per combattere Thiers.

Il signor Thiers sa benissimo ciò; e si approfitta
di questo stato di cose. I dispaaci odierni difatti ce
lo mostrano fermo più che mai nelle sue idee
non solo politiche, ma anche economiche; e finan-
ziarie, pur non cessando di dire che nelle materie
finanziarie lo spirito del suo Governo è «conciliante».
Egli, è ben vero, ha rinunciato ad alcune delle sue
vecchie proposte, ma giudica sempre che la imposta
sulle materie prime è la sola che sia praticabile, in-
puta all'opinione diametralmente contraria dei par-
tigiani del libero scambio, i quali la appoggiano ai
trattati commerciali esistenti. Anche il Goulard, nella
sua esposizione finanziaria, ha riconosciuto questa diffi-
coltà dei trattati; ma lungi, per ciò, dal rinunciare
alla tassa, propone invece un aumento su parecchi
articoli, onde raggiungere la somma di 98 milioni,
che si sperano da quel balzello. Noi non ci dilun-
gheremo più oltre su questo argomento, essendo ab-

bastanza esteso il sunto della seduta dell'Assemblea,
che i lettori troveranno nelle notizie telegrafiche di
questo numero. Noteremo soltanto che l'Assemblea
ha aderito pienamente alla domanda di Goulard
e di Thiers rinviando i progetti d'imposta alla
Commissione per il bilancio, e decidendo di discu-
tere intanto l'imposta sopra gli affari.

Il Nuovo *Freudenblat* di Vienna ci annunzia che
l'arciduca Guglielmo fu incaricato dall'imperatore
Francesco Giuseppe di recarsi a Zarskoi-Selo per
assistere alle manovre che l'imperatore di Russia
farà eseguire colà. Il citato giornale soggiunge che
questa missione è, nei circoli politici, interpretata
nel senso di far vedere che l'accordo dell'Austria
colla Germania, non ha alcuna mira contro la Russia.
Questa interpretazione non sarà certo divisa dalla
stampa francese, la quale continua a fantasticare
un'alleanza franco-russa per vendicarsi della Ger-
mania e dell'Italia. Ma i fatti, sinora, pare che
proprio non vogliano darle ragione.

Parecchi giornali si occupano della lettera del
duca di Montpensier circa al principe Alfonso,
cui abbiamo annunciato nel diario di ieri. È oppor-
tuno a tal proposito il ricordare che quando Isabella
rinunciò in favore del figlio, il principe Alfonso, ora
quattordicenne, ai suoi diritti alla corona di Spagna,
intervenne fra essa e Montpensier un accordo, col
quale quest'ultimo rinunciò tacitamente ad ogni ve-
lità di impadronirsi della corona di Spagna, ed ot-
tenne in compenso la promessa di esser fatto
reggente (se non di nome di fatto) sino a che Al-
fonso abbia raggiunto un'età conveniente. Col pub-
blicare l'accennata lettera, Montpensier sembra vo-
ler dare il segnale dell'azione ai suoi fautori
ed a quelli d'Alfonso. Forse egli crede che il li-
cenzamento del ministero Serrano abbia reso più
che mai vacillante il trono di Don Amedeo, e che gli
unionisti, i cui capi, quando si trattò della scelta
di un sovrano, diedero in gran parte il voto a
Montpensier, siano disposti a volger le spalle ad un
re che avevano piuttosto subito che accettato. Ve-
dremo qual fondamento abbiano le speranze di
Montpensier.

Anche le notizie odierne confermano la vittoria,
in Ungheria, del partito Deak. La conseguenza di
ciò, che avevamo già preveduta, è prossima ad av-
verarsi; ed oggi si annuncia che è avvenuto, in
Croazia, un compromesso fra unionisti e nazionali,
onde le sedute della dieta potranno venire riprese.
L'accordo dunque è ora probabile.

A Londra ebbe luogo un banchetto di conserva-
tori, nel quale, naturalmente, Disraeli criticò severa-
mente la politica dei liberali e domandò per conser-
vatori la fiducia del paese. Sapremo l'esito della
domanda quando il paese sarà interrogato.

La *Triester Zeitung* ha da Vienna una corrispon-
denza, nella quale è detto, che avendo il Consorzio
Laak fatto una nuova proposta al Governo, si apriva
un nuovo punto di vista, che rendeva necessari
nuovi lavori preparatori, per cui il Governo non
sarebbe stato al caso di fare nuove proposte prima
dell'autunno. Dall'ultima seduta del Comitato si

comprende, che non è ancora deciso che si faccia
la Laak, sebbene il Predil abbia perduto favore.

«Costruendosi, dice quella corrispondenza la Pon-
tebbana, cessa la Rudolfiana di essere una strada
senza uscita, ed il bisogno di una continuazione
fino al mare non è più così stringente. In que-
sto caso, rimane sospesa la costruzione tanto
della strada di Laak, come di quella del Predil.
Prima di tutto si dice, presto o tardi, si do-
vrà pensare a far sì, che una così importante
arteria del traffico com'è la Rudolfiana, non ab-
bia ad avere il suo sfogo soltanto all'estero, ma
conduca anche al più importante porto marittimo
della Monarchia. La corrispondenza continua
poi dicendo, che facilmente si lascerà cadere il
progetto di trapassare le Karavanche, per Loibl, o
Graffenstein, stante le difficoltà ed il costo del-
l'impresa.

La *Triester Zeitung* ci aggiunge di suo: «Noi
da parte nostra crediamo impossibile, che in Au-
stria si sia tanto scaduti da ogni politico ed eco-
nomico intendimento, da lasciare ad uno Stato
vicino la cura per la più breve ed opportuna con-
giunzione della più importante piazza marittima
della Monarchia con un gruppo come quello di
Villacco.»

Noi ripetiamo qui quello che abbiamo detto altre
volte: cioè che Triestini e Veneti, Austriaci ed Ita-
liani, avranno sempre tempo di fare quello che
credono il meglio per gareggiare tra loro colle vie
di comunicazione. L'avvenire è gravido di molti
nuovi fatti economici, di molte ferrovie in Italia ed
in Austria: ma all'avvenire non dobbiamo sacrificare
il presente. In questo caso il presente è la Pontebbana
e sarebbe anzi il passato, se non fosse sopravvenuta
la malaugurata idea di trattare le ferrovie interna-
zionali come un atto di ostilità, come una guerra
di strade ferrate fra vicini che pure hanno i medesimi
interessi, come una vecchia reminiscenza della guerra
nazionale, nel momento in cui appunto l'intelli-
genza dei grandi interessi economici e politici co-
muni insegna ai due Stati vicini ad essere amici ed
a collegare questi interessi. È singolare che dalla
parte dell'Italia si sia i primi a smettere le antiche
ruggini dei vicini d'oltrelpe, ed a riconoscere la
grande importanza economica e politica che c'è ad
accrescere la corrente di affari e d'interessi comuni
fra i due paesi, e che si cerchi di promuoverla me-
diante la strada internazionale, mentre quelli che
avrebbero un interesse ancora maggiore del nostro
a ciò, pensano che giovi ad essi l'isolarsi!

Insistiamo però a dire a vicini: Voi farete, se vor-
rete la ferrovia di Laak, quella di Fiume, di Zara e
di Spalato per l'interno, anche quella del Predil, se
vi metterà conto, come noi faremo le nostre scorciatoie,
persuasi che queste goveranno a noi ed anche a
voi; ma intanto quello che importa prima di tutto
si è, che avendo miseramente perduti sei anni, non
si perda altro tempo per completare la Pontebbana
con altri tronchi, e che la più breve e conveniente
ferrovia internazionale tra l'Italia e l'Austria sia
fatta presto e di comune accordo e da amici e senza
tanti sospetti e tante gelosie, che non producono
alcun buon frutto.

Noi crediamo che tanto i legnami, i metalli e le

manufatture dell'Austria, quanto i vini, le
sete, i canapi, gli olii, gli aranci e le mandorle dolci
dell'Italia, che si incontreranno tutti i giorni sulla
Pontebbana, saranno i migliori diplomatici per man-
tenere le relazioni di buon vicinato fra i due Stati
vicini. Crediamo che, dall'una parte e dall'altra,
il vero senso politico ed economico insegna a far
uso di questi diplomatici, i quali certo, ce lo per-
donino l'Andrassy ed il Visconti Venosta, per i
quali abbiamo pure molta stima, valgono molto me-
glio di loro.

Quando poi avremo fatto questa strada interna-
zionale, o quando essa non basterà per il grande
movimento, e quando, pensando ciascuno ai nostri
particolari interessi, crederemo di dover moltiplicare
le nostre strade più o meno indipendenti, e quando
in fine avremo milioni che bastino per soddisfare
tutti i nostri desideri, ed anche capricci, allora li
profonderemo in questo. Ma la nostra strada inter-
nazionale intanto è quella che soddisferà alla prima
ed istante necessità dei due paesi, e che non co-
sterà nulla ad essi, e feconderà da una parte la Ru-
dolfiana, dall'altra la rete italiana colla corrente del
traffico internazionale che farà da ultimo le spese
di tutti.

P. V.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano della *Nazione*
scrive:

Chi ha udito il discorso di Pio IX, pronunziato
dinanzi alle deputazioni dei fedeli e ai rappresentanti
di 200 diocesi nella gran Sala ducale, assicura che
egli non parlò altro che d'Italia e di libertà: mo-
strando grande amore all'una e all'altra, ricordan-
do i primi tempi del proprio pontificato, sostenendo
che la libertà non è contraria alla religione, è la
vita dell'insegnamento, è la più sicura garanzia
del vivere civile, e solo è nefasta quando si muta
in licenza, e minaccia la fede, la morale, e la so-
cietà.

Naturalmente questo discorso passò per la
revisione dei gesuiti prima della pubblicazione, ha
sofferto tagli e riduzioni; ma l'impressione che i
fedeli ne riportarono non fu quella che si voleva;
né tale quale forse si era consigliata o suggerita al
pontefice.

Il citato corrispondente nota pure un'altra con-
tradizione fra le manifestazioni dei sentimenti di
Pio IX:

Mi si assicura che in occasione dell'anniversario
della sua assunzione al Pontificato, Pio IX ha ri-
cevuto da tutti i sovrani cattolici — nient'altro
né eccettuato — e anche da principi, non cattolici
congratullazioni ed omaggi, manifestazioni di cortesia
o di devozione personale.

Ebbene, il Papa che fulmina quasi tutti gli Stati
europei nei loro governi, nei loro monarchi, nei
loro Parlamenti, ha risposto in questa occasione con
infinita gentilezza a tutti i sovrani; dimostrandosi
alla cortese o affettuosa manifestazione, oltremodo
grato e commosso.

Presidente, tre Consiglieri e un Segretario) scelti
fra i soci dell'Accademia.

7. Appena sarà raccolto, per cura del Comitato,
un numero di azioni dichiarato dall'Accademia suf-
ficiente all'uopo, il Comitato medesimo raccoglierà
i sottoscrittori in generale assemblea.

8. L'Assemblea, così convocata, eleggerà la Rap-
presentanza, alla quale affiderà il mandato di com-
pilare lo Statuto dell'Associazione.

9. Per la validità della votazione, di cui l'articolo
precedente, dovrà intervenire all'Assemblea un nu-
mero di soci rappresentanti almeno un quinto delle
azioni sottoscritte.

Qualora nella prima convocazione non si raggiun-
gesse questo numero, il Comitato riunirà gli azio-
nisti in seconda convocazione, nella quale la vo-
tazione sarà valida e legale qualunque possa essere il
numero degli intervenuti.

10. Il Comitato si scioglierà appena costituita la
Rappresentanza stabile.

CAPITOLO IV.

Uffici speciali dell'Associazione

11. Per raggiungere lo scopo indicato nell'art. 2,
l'Associazione, a seconda dei mezzi di cui potrà
disporre, si propone:

- a) di promuovere nelle campagne la istituzione
di scuole rurali;
- b) di diffondere libri utili e concorrere alla fon-
dazione di biblioteche popolari;
- c) d'incoraggiare e remunerare i più benemeriti
della istruzione popolare;
- d) di curare che sempre più si estenda la sfera
d'azione dell'Associazione.

APPENDICE

ASSOCIAZIONE FRIULANA
degli Amici della Istruzione Popolare.

PROGRAMMA.

La prosperità e l'avvenire di ogni nazione ripo-
sano oramai sulla progressiva educazione intellettuale,
morale e civile del popolo.

Imaginate un popolo, cui solo scarsa o falsa luce
di cultura diradi la nebbia della sua ignoranza, e
troppo spesso sarà vittima di altri, ludibrio sempre;
non educato alla scuola del dovere, alla nobiltà
del sacrificio, a resistere alle passioni, e avrete un
popolo se vaggio, ad ogni giusto freno ribelle; non
fateli sentire quanto soavi e sacri sieno i vincoli
che lo stringono alla patria, e non salirà mai alla
dignità di popolo libero, forte e temuto.

Le condizioni della istruzione sono assai diverse
nel Friuli, che mentre in alcuni siti procede franca
e spedita, nei Comuni rurali, tranne poche eccezio-
ni, scarseggia e peggio. Conviene adunque, più che
altrove, rivolgere lo sguardo alle campagne, chi vo-
glia che la istruzione ivi porti i suoi frutti, e, quasi
onda vivifi attrice, ne ricrei gli spiriti e le menti.

Ma la istruzione educativa comincia quasi colla
vita, onde la fondazione di asili rurali, che raccol-
gano, come in nido di sicurtà, i fanciulletti, incapaci
al lavoro e li avvino al bene, lasciando così ai pa-
dri e alle madri il tempo di attendere liberamente
alle fatiche de' campi, è tale e tanto beneficio da
doverne curare con ogni studio la diffusione.

Le scuole serali e festive, che si schiudono ai
giovani e agli adulti, cui non è dato di frequentare
la scuola del Comune, la propagazione di libri utili
e le piccole biblioteche sono altrettanti mezzi che
servono mirabilmente a rassodare ed estendere la
istruzione e la moralità del popolo, e anche a que-
sti mezzi è forza con ogni sollecitudine di prov-
vedere.

Nè in questo rifiorimento della istruzione voglio-
no essere dimenticati que' benemeriti che vi con-
sacrano la vita. Sarebbe colpa a non incoraggiare o
rimunerare in qualche guisa una abnegazione, che è
tanto utile quanto spesso ignorata.

Con tali intendimenti, il Comitato, eletto dall'Ac-
cademia di Udine per iniziare l'Associazione Friu-
lana degli Amici della Istruzione Popolare, si vuole
con tranquilla fiducia al paese, perchè concorra, nei
modi indicati dallo Statuto, stampato più sotto, ad
attuare una istituzione, che sarà fonte immanche-
vole di civiltà e di progresso, e primo esempio, tra
noi, delle meraviglie che sanno operare le piccole
forze riunite.

Udine il 23 giugno 1872

(Palazzo Bartolini)

Il Presidente

Avv. G. G. PUTELLI.

I Consiglieri

Profess. Pietro Dotti — Profess. Gio. Marinelli

Avv. L. C. Schiavi.

Il Segretario

Profess. G. Occioni-Bonaffons.

Statuto Provvisorio

dell'Associazione Friulana degli amici
della Istruzione popolare

CAPITOLO I.

Titolo e scopo dell'Associazione

1. È fondata, per iniziativa dell'Accademia di
Udine, una Società, che assume il nome di Asso-
ciatione Friulana degli amici dell'Istruzione popolare.

2. Scopo dell'Associazione è di venire in aiuto
alla Istruzione popolare, e di fare quant'altro giovi
a promuovere la coltura intellettuale, morale e ci-
vile tra le popolazioni del Friuli.

3. Al conseguimento dello scopo che l'Associa-
zione si propone, si concorre coll'opera o coi mez-
zi pecuniari.

CAPITOLO II.

Dei Soci.

4. È socio chi sottoscrive per una azione almeno
di L. 2.00 all'anno.

Può diventar socio chi col consiglio, coll'opera,
co' doni o altrimenti favorisce lo scopo dell'Asso-
ciatione.

5. L'obbligo del pagamento dura tre anni, e si
intende rinnovato da sé pel successivo triennio
nel caso che il socio non partecipi per iscritto alla
Rappresentanza della Associazione, almeno tre mesi
prima che ispiri il triennio, di non voler più far
parte dell'Associazione.

CAPITOLO III.

Della Rappresentanza dell'Associazione

6. La Rappresentanza iniziatrice dell'Associazione
è costituita da un Comitato di cinque Membri (un

ESTERO

Austria. Le notizie sull'elezione dell'Ungheria continuano favorevoli al partito Deak. Fin dal principio questo partito aveva un aumento di 19 voti, il partito della *Reform* ne aveva 2; l'opposizione di diritto pubblico venne in tal modo a perdere 21 voti, dei quali 14 spottano al centro sinistro e 7 all'estrema sinistra.

Si ha da Zagabria che il club nazionale non accettò il componimento. (Gazz. di Trieste)

Francia. Si legge nel *Paris Journal*:

Il signor di Remusat ha passato due ore martedì col signor d'Arnim a redigere i primi articoli della nota preliminare sulla quale saranno discusse le basi dell'accordo che deve intervenire fra la Francia e la Germania. Si assicura che il Governo si farà dare dall'Assemblea l'autorizzazione di concludere un prestito nella sua assenza. L'Assemblea non dovendo riunirsi di nuovo che il 1° novembre, sembra probabile che il prestito sarà emesso sulla fine di settembre o al principio di ottobre.

— Leggiamo nella *République française*:

Da una sorgente, che noi consideriamo certa, le condizioni, ora accettate dal governo prussiano per lo sgombramento del territorio francese, sono le seguenti:

1. Pagamento immediato di 500 milioni di franchi e di 500 altri milioni entro il 1872; sgombramento immediato di due dipartimenti.
2. Pagamento del secondo miliardo il 1° gennaio 1874, o prima, a piacere della Francia.
3. Dopo questo pagamento, la Prussia s'impegna ad accettare, per il terzo miliardo, le firme di un sindacato di banchieri, ed a sgombrare interamente e completamente il territorio francese, senza attendere il pagamento effettivo del terzo miliardo.

— Un telegramma da Parigi del *Times* annuncia che alcuni deputati della destra inviarono un indirizzo al conte di Chambord per pregarlo di dar la sua approvazione al programma che a un tempo destò tanta sensazione. Questa dichiarazione, che riconosce espressamente la monarchia tradizionale, riconosce pure il diritto nell'Assemblea di votare tutte le leggi, compresa la costituzione. L'indirizzo fa rilevare che l'approvazione del conte di Chambord è l'unico mezzo per ottenere la fusione e che tosto sia questa avvenuta, il conte di Parigi farà una visita al conte di Chambord, quale capo della famiglia.

— Il *Soir* pubblica la seguente notizia a sensazione: Se dobbiamo prestar fede a una voce che corre e che sgraziatamente non ha nulla d'improbabile, uno dei nostri agenti diplomatici avrebbe fatto per questi giorni sarebbe stato firmato un trattato d'alleanza fra la Prussia e l'Italia contro la Francia.

Germania. Un telegramma della *Neue Fr. Presse* da Berlino, annuncia che tutti i governi tedeschi inviarono la loro adesione alla legge testè votata dal Reichstag contro i gesuiti. La sola Baviera non diede ancora il suo voto su questo argomento.

Svizzera. Il *Swiss Times* scrive: I membri del Tribunale degli arbitri prendono le loro disposizioni per un lungo soggiorno a Ginevra. Parecchi dei commissari inglesi ed americani hanno approfittato della sospensione dell'ordine per andar a prendere le loro famiglie che si trovano a Parigi, in Inghilterra, o negli stabilimenti della Svizzera. Questi preparativi sembrano indicare che la sessione del Tribunale si prolungherà oltre il tempo dappiaccio preveduto.

Spagna. Secondo un telegramma da Parigi diretto al *Times*, il motivo che indusse re Amadeo a disfarsi del ministero Serrano ed a chiamare i radicali al potere fu l'annuncio dello scoppio imminente di una rivoluzione repubblicana.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 24 giugno 1872.

N. 2296. Nel giorno 18 corrente ebbe luogo l'asta, annunciata dall'avviso 13 maggio p. p. N. 1581, per l'appalto della Ricevitoria Provinciale di Udine per l'anno 1873 a tutto dicembre 1877.

Quale ultimo migliore offerente fu proclamato deliberatamente il sig. Frigo Ferdinando che dichiarò di assumere la ditta azienda per corrispettivo di cent. 62 (sessantadue) per ogni cento lire di versamenti, per conto, nome ed interesse della ditta cav. Luigi Trezza, rappresentata dal suo proprietario Cesare Trezza.

Entro il termine di legge il dichiaratore Cesare Trezza, a mezzo del suo procuratore Alessandro Galli legittimatosi col mandato 3 febbraio p. p. in atti del Notaio Luigi dott. Panchera di Verona al N. 14644, accettò la dichiarazione fatta dal sig. Frigo a senso e negli effetti dell'art. 7 lettera e del Regolamento approvato col R. Decreto 1 ottobre 1871 N. 462.

Esaminati gli atti d'asta, la Deputazione Provinciale nell'odierna seduta aggiudicò l'appalto della Ricevitoria al subornominato Cesare Trezza, salva l'approvazione del Ministro delle Finanze a senso dell'art. 6 della legge 20 aprile 1871 N. 192.

N. 2362. Avendosi alcuni affari di assoggettarsi alle deliberazioni del Consiglio Provinciale, la Deputazione statuiti di pregare il R. Prefetto a voler convocare il Consiglio in straordinaria adunanza per giorno di martedì 9 luglio p. v. alle ore 11 antimi. Il Decreto di convocazione verrà pubblicato separatamente coll'indicazione degli affari proposti a trattarsi in Consiglio.

N. 2283. Il R. Intendente di Finanza con citazione 20 corrente N. 1398 chiamò la Provincia a comparire in giudizio nel termine di giorni 10 (dieci) all'effetto di intervenire nella causa istituita dal Comune di Udine con citazione 14 novembre 1871 N. 305 in punto — rilascio del fabbricato di proprietà del Legato Alessio occupato dalle ex Monache di S. Chiara — pagamento di L. 10,423:10 per pigioni da 19 settembre 1866 a 19 settembre 1871 nella ragione di annuo L. 2084:62 — e continuazione dell'obbligo a pagare le pigioni che si matureranno in seguito.

Osservato che la detta citazione sta in istretta relazione colla lite pendente promossa dalle Monache con petizione 11 settembre 1869 N. 243 per ottenere di rientrare nel possesso e godimento del fabbricato che attualmente serve ad uso del Collegio Provinciale Uccelli;

Cessato che la difesa della Provincia in questa lite con deliberazione 5 ottobre 1869 N. 3050, venne affidata al sig. Malisani dott. Giuseppe;

Vista la successiva deliberazione Deputativa 21 agosto 1871 N. 2379 colla quale dichiaravasi non incombere alla Provincia l'obbligo di prendere alcun provvedimento, per l'alloggio delle suddette Monache;

La Deputazione Provinciale nell'odierna seduta deliberò di affidare al suddetto avv. Malisani dott. Giuseppe l'incarico di comparire in giudizio per rispondere alla citazione del R. Intendente delle Finanze, e per sostenere le ragioni della Provincia.

N. 2143. Venne approvato il resoconto del fondo di scorta di L. 1625:— assegnato alla Direzione dell'Istituto Tecnico per l'acquisto della suppellettile scientifica fatto nel II trimestre a.c.

N. 2141. Venne assegnato alla suddetta Direzione altro fondo di scorta dell'importo di L. 1625:— pel materiale scientifico da acquistarsi nel III trimestre a.c.

N. 2104. Venne disposto il pagamento di L. 700:— a favore della Deputazione Provinciale di Padova in causa il rata trimestrale del sussidio per mantenimento dell'Istituto dei Crechi in Padova, giusta consigliere deliberazione 8 gennaio 1870.

N. 2338. Constatati gli estremi di legge, vennero assunte le spese necessarie per la cura e mantenimento di sette maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

N. 1525. In relazione alla deliberazione 7 maggio p. p. del Consiglio Provinciale e 20 detto della Deputazione, venne convocata per giorno di martedì 2 luglio p. v. alle ore 11 antimi, la Commissione incaricata di far studi se per avventura fosse conveniente una riforma della pianta degli impiegati provinciali, e di compilare un Regolamento che stabilisca i requisiti per essere ammessi gli impiegati, nonché le norme per la loro nomina, e licenziamento e per determinare i diritti degli impiegati eletti nel caso di pensione.

N. 2365. Il R. Prefetto comunicò la Nota 20 corr. N. 14608 colla quale il R. Ministero dei lavori pubblici partecipa di aver disposti i necessari studi topografici, a mezzo degli ingegneri Scarpari G. Batta, Donatelli Pietro e Bassani Carlo, e sotto la direzione del Ing. capo governativo sig. Corveta cav. Giovanni, per lavori da farsi contro le minacce del Tagliamento nei tratti più pericolosi.

La Deputazione Provinciale tenne a confortante notizia una tale comunicazione, che si riferisce alle pratiche all'accennato scopo fatte dalla Provinciale Rappresentanza, giusta la Relazione Deputativa 28 novembre 1870 N. 3278, e corrispondente deliberazione consigliere 7 dicembre detto anno N. 3442.

N. 2214. Vennero invitate le Deputazioni Provinciali Lombardo-Venete ad associarsi al reclamo da prodursi al Governo del Re per conseguire la restituzione della somma di fiorini 634,039:— costituente il fondo di riserva per la Guardia Nobile, asportato dal Governo Austriaco nel 1866 e dallo stesso restituito al Governo Nazionale, quale esclusiva proprietà delle Provincie suddette.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 40 affari dei quali N. 8 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 24 in affari di tutela dei Comuni; N. 4 in oggetti riguardanti le Opere Pie; N. 3 in affari di consorzio amministrativo, e N. 1 in operazioni elettorali; in complesso affari N. 49.

Il Deputato Provinciale

PUTELLI

Il Segretario Capo

Merlo.

Camera di commercio

Agli onorevoli signori Commerciali ed industriali di Udine

Udine, 25 giugno 1872.

Li tremendi disastri derivati dalla rotta del Po cagionarono danni incalcolabili, e ridussero alla miseria migliaia di famiglie.

A lenire in parte almeno la iattura da que' nostri costernati fratelli, accorrono da ogni parte d'Italia i benemeriti con generosi sussidi, imperocché solo il concorso unanime può alleviare la gravità del danno.

Udine nostra, che in veruna circostanza smentì la fama di benefica, non verrà meno certamente in questa eccezionale e grave sventura.

La rappresentanza il Commercio e le industrie crede dover suo d'iniziare una sottoscrizione a beneficio dei danneggiati.

Le offerte verranno pubblicate nel *Giornale di Udine*, e le somme raccolte verranno rimesse, a cura della Presidenza, ai Comitati all'uopo costituiti.

Onorevoli signori commercianti ed industriali! Siate larghi di soccorso alla sventura, e la provvidenza Vi remunererà nelle vostre intraprese.

Il Presidente

C. KECHELER.

Le offerte verranno accettate dal signor Odorico Tarussi impiegato della Camera di Commercio.

Carlo Kechler 1. 100, Carlo Giacomelli 1. 100, Fratelli Tellini 100, Antonio Volpe 60, A. Morpurgo 1. 60, L. Moretti 1. 60, G. Batta Degani 1. 40, P. Masciadri 1. 40.

Per gli inondati dal Po.

Offerte in favore dei danneggiati dal Po raccolte dalla Commissione eletta all'uopo dalla Società Operaia.

Cler commendatore Emilio 1. 50, Bardari cav. Domenico 1. 20, Manfredi cav. Emilio 1. 5, Pasqualini Luigi 1. 5, Corveta ing. cav. Giovanni 1. 5, Tavanis ing. Luigi 1. 3, Cappellari ing. 1. 3, Gaspari Paolo 1. 2, Conte Roberti 1. 2, Angelini 1. 3, Vanzetti dott. Luigi 1. 10, Cesuti dott. Francesco 1. 5, Cucchini Augusto 1. 2.

Totale 1. 115.

Gi pervenne la seguente lista di offerte raccolte fra alcuni negozianti di Mercatunovo, e rimesse al Comitato di soccorso ferrarese dagli iniziatori della colletta stessa.

Pietro d'Orlando 1. 10, Gio. M. Battistella 1. 5, Carlo delle Vedova 1. 40, G. B. Cantarutti 1. 10, Alberto Trecca 1. 5, G. B. Degani 1. 10, N. N. 1. 7, Moretti Teresa 1. 50, Leonardo de Campo 1. 1, Paolo Martinuzzi 1. 5, F. Orter 1. 5, G. Bidini 1. 2, Gervasoni Carlo 1. 2, Scroscopi Giulio 1. 2, Giuliano del Mestre 1. 2, Enrico Mason 1. 2, Alessandro Moro 1. 2, Antonio Lupieri 1. 2, Adamo Stufferi 1. 40, Camilini Giuseppe 1. 4, A. Volpe 1. 10, Fratelli Tellini 1. 10, Fratelli Andreoli 1. 4, Giovanni Valli 1. 5, Treo eredi 1. 6, Torrelazzi Luigi 1. 40, Piani Giovanni 1. 2, Martinis Giovanni 1. 2, Carlini Antonio 1. 2, Zuccaro Antonio 1. 2, Mecchia G. B. 1. 2, Urbani Raimondo 1. 4, Locatelli Giorgio 1. 4, Biasoli Gabriele 1. 1, P. Masciadri 1. 10, Antonio Picco 1. 5, Luigi Cirio 1. 2, G. B. Pellegrini 1. 10, G. B. Franchi 1. 5, Luigi Fabris 1. 5, C. e N. fratelli Angeli 1. 10, Giuseppe Massarini 1. 5, Giovanni Zuberi 1. 4, Anselmo Hellmann 1. 3, Lucich Pietro 1. 2, Stefani Antonio 1. 2, Giovanni Cecconi 1. 4, Molinari Andrea 1. 65, Antonio Secl 1. 4, Carlo Bassi 1. 1, Antonio Zuccolo 1. 3, Zuccaro Giuseppe 1. 2, Francesco Ferrari 1. 5, Angelo Bonanni 1. 5, Pietro Rossi 1. 2, G. Cozzi 1. 30, F. Brandolini 1. 5, G. Fadelli 1. 5, G. Pontotti 1. 5, G. Bortolotti 1. 2, E. Sartorio 1. 5, Valentino Marassi 1. 5, Seb. ed Antonietta nobili di Montegnacco 1. 20, Gervasoni Caterina 1. 4, Morzuttini Paolino 1. 2, Giuseppe Venier 1. 50, Rozzi Angelo 1. 1, Francesco Pittori 1. 50, Luigi Ronzoni 1. 2, Piva G. B. 1. 25, Stefano Miani 1. 50, Francesco dott. Caporiacco 1. 2, F. Dormitsch 1. 1, Elisabetta Filafiero 1. 35, G. Tavelli 1. 1, F. Atelli Alessi 1. 5, Alessandro dottor Joppi 1. 2, Maria Cimolini 1. 4, D'Este Antonio Baranello 1. 4, Luigi Xotti 1. 10, Andrea Galvani 1. 10, Luigi Conti 1. 1, Maria Cattaneo 1. 3, G. Berghinz 1. 2, Pietro de Ceco 1. 10, A. Tomadini 1. 10, Ferigo Leonardo 1. 3, G. B. Roselli 1. 265, Serafino Serafini 1. 2, G. Z. 1. 2, Leonardo Pitacco 1. 2, Fabruzzi Antonio 1. 4, D'Este Antonio 1. 5, N. N. c. 65, Fratelli Bearzi 1. 10, Biagio Moro e comp. 1. 5, Sperandio Comessatti 1. 2, Giorgio Aguiña 1. 5, Leonardo Sartori e comp. 1. 2, Eugenio Ferrari 1. 4, C. De La Fontè 1. 15, Croatto Maddalena 1. 1, N. N. 1. 10, G. M. Giustina 1. 3, Giulio nob. di Montegnacco 1. 150, Santo Peressini 1. 2, Valentino Rubini 1. 5, Ferdinando Fiappo 1. 1, Francesco Cardina 1. 1, Adolfo Morpurgo 1. 15, J. Morpurgo 1. 10.

Totale 536.70

Una franca parola. Ci viene comunicato il seguente articolo: — Fra le cose da trattarsi nel consiglio comunale del 27 corrente leggesi la proposta d'un concorso a premio alla compilazione d'un libro di lettura per le scuole del Comune. Veramente questi concorsi sono da che abbiano fatto buona prova. Non pertanto, se così si vuole, così sia. Ma è il programma? Dovrà questo libro servire per le fanciulle o per i fanciulli, o per l'uno e l'altro sesso? Per le classi inferiori o superiori? Se per le classi inferiori e le fanciulle, non sono un tesoretto i piccoli racconti della Percoto? e se per i fanciulli, non ne abbiamo a bizzeffe di stampati e adottati in Toscana? Se per le classi inferiori maschili e femminili, non ci sarebbero i racconti del prof. Caudotti, ne quali, mentre s'insinuano le virtù religiose, famigliari e patriottiche, c'è tant'abbondanza di nomenclatura, vuoi di mestieri, vuoi d'utensili casalinghi e col suo bravo termine corrispondente friulano, che per nostri scolari val meglio di qualunque spiegazione? Senza dire di molte e preziose nozioncelle di vario genere qua e là sparse con tanto senno e buon garbo? Ma non giova. *Nemo propheta in patria sua.* I conforti al Caudotti vennero senza confronto più dal resto d'Italia che dal suo paese, come grande stima si fa dei racconti della Percoto ovunque son letti, e son letti e ricer-

cati fuori di qui assai più che fra noi. Però coraggio, a chi procaccia il bene non può fallare una giusta mercede. X.

Programma dei pezzi che eseguirà la Musica del 24.° reggimento fanteria in Mercatovecchio la sera di domani, giovedì.

- | | |
|---|----------|
| 1. Marcia «Roma» | Filippo |
| 2. Mazurka «Ai miei cari» | Mantelli |
| 3. Sinfonia «Aldo» | Verdi |
| 4. Fantasia per Cornotto sul «Barbiere» | Coghi |
| 5. Valtzer «Pensieri sulle Alpi» | Strauss |
| 6. Prologo «Ebreo» | Apolloni |
| 7. Polka «Perché piangi?» | D'Alesio |

La Compagnia equestre dei fratelli Nava si è trasportata nel gran cortile dell'Albergo al Telegrafo. Questa sera, ore 8, essa vi darà una straordinaria rappresentazione.

Errata-Corrige. L'asta dei Beni ex Ecclesiastici che si terrà in Udine nel giorno di Venerdì 28 Giugno 1872, è a Schede Segrete anziché a Pubblica Gara come venne erroneamente indicato nel N. 149 di Sabato scorso.

FATTI VARI

Particolari sulla infera di Venezia. Leggiamo nel *Rinnovamento* del 25 corr.: La infera d'ieri l'altro ha ridotte un deserto le splendide ortaglie che da Quattro Fontane, si stendono fin S. Erasmo e le Vignole, lungo tutto il Lido che separa la laguna dal mare. Sembra che l'inverno più rigido sia passato su quella terra: le falliche dei poveri vignaiuoli sono completamente distrutte. Non parliamo dei seminati, dei legumi, dei frutti, ma sulle viti, sugli alberi non trovate più una foglia! Danni eguali soffrì il corrispondente margine della laguna verso terraferma. Gli uccelli trovati morti sono moltissimi.

I stabilimenti bagni, di fresco eretti, furono pure danneggiati, sebbene non gravemente: gli intonachi recenti si sciolsero tutti sotto a quella pioggia e a quella grandine indiatolata.

Nessuna disgrazia in laguna: due braccianti ed un ragazzo al sopravvenire del temporale abbandonarono il battello e gettatisi a nuoto, guadagnarono il palude e di là ripararono sotto alle mura dell'isola di S. Servilio. Una gondola, con due signore che trovavasi nel bacino della Riva degli Schiavoni si pose a descrizione del vento e della corrente e finì sulle lontane Zattere.

In città i danni maggiori furono quelli delle lastre infrante. Esse furono infinite: all'Ospedale ci dicono che sono più di 1000, nel palazzo reale 800, nell'Archivio Veneto 300, e via di questo passo.

Danneggatissimi furono i fotografi Vianelli, ai quali della loro elegante terrazza rimase poco più che il nudo legname di costruzione.

Di naufragi fuori del porto fino ad ora nulla si sa.

Per il bene del nostro paese e ad evitare tristi disillusioni, vorremmo davvero che il pubblico risparmio si volgesse di preferenza a quelle speculazioni che offrono sicurezza e garanzia, invece di gettarsi in affari di incerta riuscita, dove le probabilità di perdite ruinoso bilanciano sempre la visiosità degli sperati guadagni.

È per questo che segnaliamo e raccomandiamo al paese la sottoscrizione a 15,000 azioni della *Compagnia inglese degli zolfi*.

Di che cosa si tratta? ... Di lavorare con un capitale di 350,000 lire sterline diviso in 35,000 azioni di 10 lire sterline ciascuna, le fertillissime miniere di zolfo di Cesena.

Nel 1872 il prodotto di queste miniere fu di 8,800 tonnellate con un beneficio del 60 0/0, sebbene l'esercizio si facesse in minime proporzioni.

L'ingegnere Barkley, nome europeo, ha stabilito, dietro calcoli esattissimi, che per il 1874, e per anni successivi applicando a quelle miniere dei mezzi proporzionati si potranno ottenere 22,000 tonnellate di zolfo con un utile di 1,700,000 basandosi sui risultati preventivi.

Tanto bastava perchè il capitale affluisse. Però la *Compagnia inglese* volle che per una parte il denaro italiano concorresse all'impresa italiana, e a mezzo della *Banca Italo-Germanica*, della *Banca di Torino* e della *Casa Geisser* emette alla pubblica sottoscrizione 15,000 azioni.

Questi stabilimenti concedono al pubblico le azioni suddette a f. 300 in oro, ma garantiscono, esente da ogni tassa, per 5 anni, il 10 0/0 e ciò a datare dal 1° agosto dando così la più grande prova della serietà e della sicurezza dell'impresa.

Vaglia postali fra l'Italia e l'Inghilterra. Annunziamo, quando ancora erano in corso, le trattative per una Convenzione relativa al cambio di vaglia postali fra l'Italia e l'Inghilterra.

Ora siamo lieti di poter annunziare, che la Convenzione stessa, firmata fin dal 4 marzo scorso, avrà effetto col 1° luglio prossimo.

Le norme principali che regoleranno il nuovo servizio sono le seguenti:

Ciascun vaglia non potrà eccedere lire 253 se emesso in Italia, e lire sterline 10 se emesso in Inghilterra;

Pel rilascio di vaglia si verserà moneta di oro, ed in oro del pari saranno pagati i vaglia in arrivo;

Il ragguglio fra la moneta inglese e l'italiana sarà fissato in L. 25 20 (oro), per sterlina;

corag.
ro una
X.la Mu-
tovec.dippon-
antelli
ordi
ghi
rauss
olloni
Alesioratelli
bergo
a unax Ec-
Ve-
chà
icatoVe-
cor-
to le
sten-
to il
che
rra:
enta
ami,
vate
don-
Gliure
chi e
aed
do-
no
i
ore
oni
eci
ale
stoai
iù
ca
o-
a-
aldi
a-
adi
a-
adi
a-
adi
a-
adi
a-
adi
a-
adi
a-
adi
a-
adi
a-
adi
a-
adi
a-
adi
a-
adi
a-
adi
a-
adi
a-
a

Ciascuna amministrazione determinerà la tassa per la vaglia da emettersi dai suoi uffici; in Italia sarà di 40 centesimi per sterlina.

La Convenzione stessa sancisce alcuni altri progressi, in confronto di quello in vigore colla Francia, la Svizzera ed il Belgio, fra i quali è importante la facoltà accordata alle due amministrazioni di duplicare subito i vaglia smarriti, senza fare attendere i destinatari più mesi; uguale agevolezza era già stata introdotta nella recente Convenzione colla Germania.

(Econom. d'Italia).

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 18 giugno contiene:

1. R. decreto 6 giugno, preceduto da relazione, con cui si rettifica il primo alinea dell'articolo 7 del R. decreto 20 giugno 1871, N. 324.

2. R. decreto 6 maggio che autorizza la Società industriale agricola di Mirandola.

3. Il seguente avviso, in data 15 giugno, della Direzione generale dei telegrafi:

« Si fa noto che da oggi è sospesa la corrispondenza coll'America via Brest (Francia) per riparazione del cordone.

« I telegrammi si istradano per la via di Valenza (Gran Bretagna). La tassa aumenta di L. 3 per percorso europeo fino a Londra.

La Gazzetta Ufficiale del 19 giugno contiene:

1. R. decreto 6 maggio, che approva alcuni mutamenti agli Statuti della Società Luigi Maggioni e C.

2. R. decreto, 6 maggio, che approva l'aumento del capitale della Società Vespasiana.

3. R. decreto del ministro delle finanze, in data 16 aprile relativo al prezzo del sale nei magazzini di Sampierdarena e di Napoli.

4. Nomine nel corpo d'Intendenza militare e nel personale delle Intendenze di finanza.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla Perseveranza:

Mi dicono che il Vaticano si aspettava a molti encomii ed a molti incoraggiamenti per la lettera di Pio IX al cardinale Antonelli: ma questi encomii non sono giunti, questi incoraggiamenti non sono stati mandati. Qualche prelato forestiero ha scritto, egli è vero, lettere entusiastiche per la epistola pontificia, e l'ha levata a cielo: ma per parte dei Governi, silenzio perfetto. Non una sillaba né da Versailles, né da Bruxelles: ed ancor meno da Vienna, da Monaco, da Berlino. Forse si consolano aspettando qualche lode da Pietroburgo: ma finora nulla da nessuna parte, assolutamente nulla. La importanza di questo fatto non sfugge a nessuno: ed è natural cosa che al Vaticano sieno oltremodo malcontenti di tanta eloquenza di silenzio. Dovranno pur giungere alla conseguenza, che anche in questa occasione hanno fatto davvero un buco nell'acqua.

Il telegramma, che riferiva l'annuncio dato da un diario tedesco, che il Papa abbia già determinato e prescritte le norme del futuro Concilio, è stato considerato qui come l'eco delle voci da un pezzo diffuse in Roma a questo proposito. Quale verità sia in coteste voci non ho potuto accertare, e quindi non ve ne parlo se non facendo le più grandi riserve. Qui si va perfino a nominare il porporato, sul quale Pio IX vorrebbe che fosse per cadere la scelta del proprio successore: il cardinal penitenziere Panebianco, siciliano, che cangiò la tonaca di Minore Osservante nella porpora, e che dicono sia un dotto teologo. Può essere, ma vi ripeto che non avendo positiva certezza di tutto ciò, queste voci vanno accolte con molta circospezione, e con ragionevole dubitazione.

— Leggiamo nella Libertà:

Ci vien fatto supporre che la lettera del Santo Padre al Cardinale Antonelli sia scritta ad istigazione dell'Ambasciatore francese presso la Santa Sede.

Assicurarsi che il signor Bourgoing avrebbe lasciato intendere al Vaticano, che ove il Santo Padre dichiarasse solennemente che le corporazioni religiose sono indispensabili all'esercizio del potere spirituale del Pontefice, la Francia avrebbe fatto di tutto per impedire in via diplomatica la presentazione della legge di soppressione.

Diamo queste notizie colla debita riserva; aggiungeremo non pertanto che se sono esatte, tutto il Vaticano quanto la Francia si sarebbero messi sopra una strada del tutto falsa.

È chiaro infatti che qualsiasi ingerenza straniera, in una questione primamente interna, non servirebbe ad altro che a rendere del tutto vano qualsiasi sentimento di ragionevole moderazione.

— Leggesi nel Fanfulla:

La voce che all'onorevole Cannizzaro sia stato offerto il portafoglio della pubblica istruzione è ripetuta nei circoli politici e nella stampa.

Malgrado ciò gli amici dell'onorevole senatore assicurano che nessuna pratica ha ricevuto in proposito dal Ministero, e che in conseguenza la suindicata voce non ha fondamento alcuno, almeno fino ad ora.

E più oltre:

Ci scrivono da Venezia che il ministro della marina intende istituire in quel Dipartimento marittimo una Scuola di allievi marinai dalla quale dovrebbero essenzialmente ricavarli gli elementi per buoni sotto ufficiali.

La Scuola verrebbe stanziata a bordo di una regia nave.

— Ieri ed oggi si è adunata la Commissione Reale per l'esposizione di Vienna; nella seduta di questa mattina è stato compiuto il regolamento per gli espositori italiani, o sono stati assegnati ad alcuni membri della medesima i lavori preparatorii per la sua esecuzione.

— Il Po è in aumento, o in seguito alle notizie ricevute sullo acque superiori non avvi a sperare che gli accrescimenti, quantunque tenui, sieno per cessare fra breve. Ciò, del resto, non varrà ad impedire il progredimento energico dei lavori.

(Gazz. Ferrarese)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 24. Il Nuovo Fremdenblatt annuncia che l'Arciduca Guglielmo fu incaricato dall'Imperatore di recarsi a Zarskoi, solo per assistere agli esercizi militari.

Il Fremdenblatt aggiunge che nei circoli politici questa missione è interpretata nel senso di far vedere che l'accordo colla Germania, che trova l'espressione luminosa nel viaggio dell'Imperatore a Berlino, non ha alcuna mira contro la Russia.

N. York 23. Il vapore Fannie colla spedizione di filibustieri comandati da Ryan, sarebbe riuscito a sbarcare presso Nuevas, a Cuba.

Versailles 24. (Seduta dell'Assemblea) Goulard fa la esposizione finanziaria. Dice che il disavanzo del bilancio sarebbe stato di 120 milioni, ma che in seguito a nuove spese e alla diminuzione passeggera di alcune entrate, il disavanzo potrà ascendere a 200 milioni; respinge le imposte proposte dalla Commissione del bilancio. Dice che il Governo crede che debbasi domandare alle materie prime una parte notevole delle risorse di cui abbisogna. Soggiunge che il Governo domandava alle materie prime da 170 a 190 milioni. La Commissione delle tariffe trovò che le materie prime potevano produrre 98 milioni. Il Governo accetta questa cifra, ma riconoscendo che 33 milioni soltanto possono percepirsi immediatamente in causa dei trattati di commercio, propone l'aumento di 1/10 sul sale, di 15 centesimi su altri quattro articoli, e diverse misure destinate a sopprimere le frodi sugli alcool, sperando così di realizzare 93 milioni. Il ministro dichiara che l'imposta sul sale e quella dei 15 centesimi sono provvisorie. Conchiude presentando i relativi progetti e domandandone il rinvio alla Commissione del bilancio del 1872.

Thiers, rispondendo a Dupont, constata lo spirito conciliante del Governo nelle questioni finanziarie. Dice che il Governo rinunziò in parte alle sue proposte primitive per presentare le nuove. Soggiunge, che per equilibrare il bilancio basterebbero forse 50 milioni, ma ne domanda 200 per precauzione, onde assicurare l'equilibrio del bilancio. Thiers, rispondendo a Buffet, dimostra che il Governo non ha colpa nei ritardi della discussione; esso giudica ancora che l'imposta sulle materie prime sia la sola praticabile. Se l'Assemblea non adotta i progetti presentati oggi, il Governo non cercherà d'indurla ad aderire, poichè essa sarà allora costretta a ritornare all'imposta sulle materie prime. Thiers insiste per la discussione immediata, poichè l'aggiornamento rovinerebbe il credito, ed aggiornerebbe la più cara speranza del paese. Consiglia a discutere l'imposta sugli affari, in attesa del rapporto della Commissione sui progetti presentati oggi. L'Assemblea rinvia i progetti alla Commissione, e decide di discutere intanto l'imposta sugli affari.

Versailles 25. Larcy fu nominato iersera per acclamazione a presidente della riunione della destra.

Pest, 25. Delle 172 elezioni conosciute, 126 appartengono al partito Deak, 46 all'opposizione.

Il partito Deak guadagnò finora in 31 Distretti, perdette in 10.

Agram, 25. È avvenuto un compromesso fra i partiti nazionale ed unionista. Quindi le sedute della Dieta croata si riprenderanno oggi.

Ginevra, 24. La seduta annunciata per mercoledì avrà luogo domani. Sclopis chiamò telegraficamente gli arbitri assenti da Ginevra.

Londra, 25. Nel banchetto dei conservatori. Disraeli in un lungo discorso criticò severamente la politica seguita da 30 anni dai liberali, e domandò per i conservatori la fiducia del paese.

Washington, 24. Grant dichiarò che Fish agì nell'affare dell'Alabama colla piena sua approvazione.

(Gazz. d'En.)

Londra, 23. Alla Camera dei Comuni, Cochrane interpellò il ministero relativamente all'aumento dei diritti di passaggio del canale di Suez. Egli chiese quali passi abbia fatto in proposito il Governo presso il gabinetto di Versailles.

(Gazz.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 giugno 1872	O R E		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.3	751.0	751.7
Umidità relativa	61	45	59
Stato del Cielo	q. cop.	ser. cop.	piovigg.
Acqua cadente	0.9	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	20.3	24.5	20.6
Temperatura (massima)	26.2	—	—
Temperatura (minima)	18.1	—	—
Temperatura minima all'aperto	16.8	—	—

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 24. Francese 54.20; Italiano 60.75 in liquidazione —, fine giugno; Lombardo 486.—; Obbligazioni 266.50; Romano 127.—; Obbligazioni 189.—; Ferrovia Vi Em. 204.50; Meridionale 212.—; Cambio Italia 6 1/2; Obbl. tabacchi 487.—; Azioni 707.—; Prestito francese 85.32; Londra a vista 25.49; Aggio oro per cento 4.12; Consolidato inglese 92.9/16.

Berlino 24. Austr. 213.78; lomb. 123.48; viglietti di credito —, viglietti —, —; viglietti 1864 —, azioni 208 3/4, cambio Vienna —, rendita italiana 67.1/4.

Londra 24. Inglese 92.5/8 a —, lombardi —, italiano 68.3/4 a —, spagnolo 31.1/8, turco 54.1/2.

N. York 24. Oro 113.1/8.

FIRENZE, 25 giugno	
Rendita	75.02 1/2
fine corr.	—
Oro	21.08
Londra	27.08
Parigi	107.20
Prestito nazionale	82.15
ex coupon	—
Obbligazioni tabacchi 523	—
Azioni tabacchi	746.50
fine corr.	—
Banca Naz. it. (nomina.)	—
Azioni ferrov. merid.	480.50
Obbligaz.	326.—
Buoni	541.—
Obbligazioni eccl.	—
Banca Toscana	1684.—

VENEZIA, 25 giugno
La rendita per fine corr. da 67.7/8 a — in oro, e pronta da 74.90 a 74.95 in carta. Da 20 franchi d'oro da lire 21.44 a lire 21.45. Carta da fior. 37.78, a fior. 37.80 per 100 lire. Banconote austr. da 90.1/2 a 5/8, e lire 2.39.1/2 a lire 2.40 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.	
CAMBI	
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.90
fine corr.	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	85.40
Azioni Stab. mercant. di L. 900	—
Comp. di comm. di L. 1000	—
VALUTE	
Pezzi da 20 franchi	21.44
Banconote austriache	239.50
Venezia e piazza d'Italia, da	—
della Banca nazionale	5—0/0
dello Stab. mercant. di	5—0/0

TRIESTE, 25 giugno	
Zecchini Imperiali	5.36
Corone	—
Da 20 franchi	8.99
Sovrano inglese	11.27
Lire turche	—
Tallieri imperiali M. T.	—
Argento per cento	110.35
Colonati di Spagna	—
Tallieri 120 grana	—
Da 5 franchi d'argento	—

VIENNA, dal 24 giugno al 25 giugno	
Metalliche 5 per cento	64.75
Prestito Nazionale	72.20
— 1860	105.—
Azioni della Banca Nazionale	860.—
— del credito a fior. 200 austr.	345.50
Londra per 10 lire sterline	112.55
Argento	110.10
Da 20 franchi	8.97
Zecchini imperiali	5.37

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE	
[praticati in questa piazza 25 giugno]	
(ettolitro)	
Fruento	16.12
Grano turchesco	21.52
— foreato	19.30
Segala	13.40
Avena in Città	8.30
Spelta	28.20
Orzo pilato	28.90
— da pilare	14.50
Sorgo rosso	9.40
Miglio	—
Lupini	—
Fagioli comuni	27.50
— carnelli e schiavi	32.—
Pava	32.40

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Comproprietario

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno 1872.

Giorno	QUALITA' delle GALLETTI	Quantità in Chilogr.		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.	
		comples- siva pesa- ta a tutt' oggi	parziale oggi pesa- ta	minimo	massimo
23	polivoltine	1145 70	—	—	3 80
	annuali	16285 65	233 45	54 6	86 15
	nostrane galle e simili	378 25	—	—	6 24

Per la Comm. per la Metida Bozzoli

Il Presidente

F. FISCAL.

(Articolo Comunicato).

Udine li 23 giugno 1872.

Sarebbe pur cosa desiderabile che tutti gli Uffici dipendenti ricevessero dall'immediata Autorità Superiore una norma direttiva ed unica nella trattazione dei singoli affari. S'immagini se questo desiderio non è legittimo dai varj fatti che sto per narrare.

In un acquisto recente da me fatto, perchè di minima entità non ricorsi al Notaio e lo feci privatamente. Il mio venditore era illetterato e si segnò con croce. Come per lo passato la mia sottoscrizione e la croce vennero autenticate dal locale Municipio.

Mi portai al censo, pagata la tassa di registro, per volturare il contratto; ma quel sig. agente si rifiutò dal concedermela perchè l'atto non era Notarile. Si noti che giorni prima in un affare precisamente

*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

eguale in altra agenzia ottenni la mia voltura senza alcuna osservazione. Ora, domando io, quale dei due impiegati ha ragione? il primo o secondo? Se ha ragione il primo, il mio contratto adunque non ha alcun valore, ma perchè allora dal secondo agente venne accettato per buono? Nel mio debole criterio parmi che quando una sottoscrizione a segno di croce è accettata da una Autorità Pubblica come è il Sindaco, non sia lecito muovere dubbio sulla realtà dell'acquisto. Ma il primo dei due signori Agenti delle tasse mi fece osservare qualmente che le autenticazioni dei Municipi in contratti privati valgono un bel zero, inquantochè il Sindaco non è autorizzato a simili atti; più mi fece leggere una circolare dell'Intendenza che ordinava di non aver alcun conto dei contratti segnati con croce perchè in sé stessi nulli. Mi convinsi perfettamente; ma però mi sia lecito di fare due interrogazioni: 1.ª perchè i Sindaci si prestano ad autenticare sottoscrizioni e croci, quando la loro autentica viene calcolata zero dai pubblici Uffici? 2.ª perchè quella Circolare dell'Intendenza è osservata da taluni sì e da tal' altri no? Parerebbe che quello che è illecito a Civile lo dovrebbe essere anche a Tolmezzo. Fatto sta che da questa difformità di opinioni nei signori Agenti io ho risentito danno, inquantochè ho dovuto rifare l'atto col Ministero di Notajo, ed ho dovuto pagare due volte la tassa di registro. Provveda chi deve a questi scontri.

L. M.

SOCIETA' BACOLOGICA

MASSAZA E PUGNO

DI

CASALE MONFERRATO

Anno XV — 1872-73.

Continua ad essere aperta presso il signor CARLO Ing. BRAIDA di Udine e suoi Agenti nei varj Distretti della Provincia, l'iscrizione ad Azioni e CARTONI di SEME BACCHI originario annuale del GIAPPONE, alle solite condizioni come negli esercizi scorsi.

La Direzione

LA VENA D'ORO

Anno IV.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

premiato con medaglia d'oro

distante 4 chilometri dalla Città di Belluno

PRIMO NELLA VENEZIA.

Questo Stabilimento situato in amena e pittoresca posizione, dove spira un'aria pura e leggera, viene alimentato da una perenne e abbondante sorgente di acqua purissima che mantiene inalterabile la temperatura di 7° R.

Possiede comodi ed eleganti locali, e sale da bagni, provviste di meccanismi perfetti, che forniscono l'acqua con la voluta pressione.

Non mancano passeggi ombreggiati e un giardino abbellisce l'antefiore pendio.

Vi si trova tutto ciò che richiede la vera cura idroterapica.

Medico direttore, Francesco Dr. Onofr

Medico consulente in Venezia Cav. Antonio Dr. Bertl.

TARIFFA

Prima consultazione medica obbligatoria L. 10.—
Pensione giornaliera compresa la cura > 7.50
idem giornaliera senza la cura > 6.—
idem per ragazzi al disotto dei 10 anni > 4.—
idem per le persone di servizio > 4.—

I Proprietari

GIO. F. LUCCHETTI

Lattuada

Dal primo Giugno sarà aperta la sottoscrizione per l'acquisto di **Cartoni seme bachi** per l'allevamento 1873 di nostra importazione dal Giappone.

Unica anticipazione Lire 6 il Cartone all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

Per la sottoscrizione e Circolari dirigersi ad UDINE, dal Sig. Odorico Carussi rappresentante la Società, e per CIVIDALE dal sig. Luigi Spezzotti; GEMONA, dal sig. Rag. Sebastiano Vintani; od a Milano presso la Sede della Società stessa via Monte di Pietà N. 10 Casa Lattuada.

Milano, 25 maggio 1872.

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a 15,000 Azioni

DELLA

Compagnia inglese degli Zolfi di Cesena

Cesena Sulphur Company limited

(Vedi Avviso in 4ª pag)

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Feletto-Umberto

Approvato dal Consiglio Comunale il Progetto di radicale addattamento della Strada che dalla Piazza di Feletto Umberto mette al confine di Cavallotto sulla vecchia Postale da Udine a Tricesimo per il Borgo detto Zoratto, si avverte che il progetto stesso trovasi esposto nell'Ufficio Municipale per giorni quindici dalla data del presente avviso, onde chi vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e presentare entro detto termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere. Questo potranno essere fatte in iscritto ed a voce ed accolte dal Segretario comunale in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che detto Progetto tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 Giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Feletto-Umberto li 25 Giugno 1872.

Il Sindaco,

FERUGLIO PIETRO-RAIMONDO. 2

N. 336

Distretto di Tolmezzo Comune di Zuglio

Avviso di Pubblica

in seguito al miglioramento del ventesimo. In conformità dell'Avviso Municipale

N. 246, del 16 maggio p. p. fu tenuto nel giorno 1° giugno pubblico esperimento d'Asta per deliberare al miglior offerente la vendita di N. 1992 piante resinose divise in 6 lotti pel complessivo prezzo di L. 29823.81.

Ottenuta l'offerta dal sig. Candoni Giuseppe di L. 15 mille in confronto di L. 14975.85 per i primi 3 lotti, cioè piante N. 975, venne Lui aggiudicata l'asta dei medesimi, salvo gli effetti dei termini fatali.

Presentata in tempo utile l'offerta pel miglioramento del ventesimo in L. 15750.00

Si avverte

Che nel giorno 3 luglio p. v. alle ore 12 merid. si terrà in quest'ufficio un definitivo esperimento d'asta riferibile ai 3 lotti suindicati onde ottenere un miglioramento all'offerta suddetta, con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi avrà presentata l'offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso di sopra citato.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di L. 1575.

Zuglio, 18 giugno 1872.

Il Sindaco

G. B. PAOLINI.

ATTI GIUDIZIARI

Avviso per aumento di Sesto nel giudizio di esecuzione immobiliare ad istanza della signora Salvaterra Antonia fu Giuseppe vedova Sailer di Venezia

Contro

Fabris-Ignardis, nob. Caterina, Sam Antonio e Sam-Hoffer Elisabetta.

Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone in seguito all'incanto tenuto nella pubblica Udienza del giorno 20 corr. mese, deliberava i seguenti immobili posti nel Comune censuario di Tiezzo e cioè:

Lotto I.

designato in mappa ai n. 34, 71, 72, 117, 118, 123, 126, 127 e 128 di tale pertiche censuarie 30.27, rendita L. 98.16.

Al sig. Giobbe Luigi di Azzano per il prezzo di L. 5000.

Lotto II.

N. mappa 87, 88, 260, 217, 227, 249, 251, 292, 298, 300, 1126, 1128, totale pertiche censuarie 90.15 rendita L. 151.57. Allo stesso sig. Giobbe Luigi per il prezzo di L. 4350.

Lotto IV.

N. mappa 63, 64, 65, 515, 553, 611, 612, 615, 617, 1976 totale pertiche censuarie 42.83 rendita L. 144.45. Al medesimo sig. Giobbe per L. 3210.

Lotto V.

N. mappa 21, 20, 30, 250, 273, 274, 275, 471, 487, 501, 592, 1170, 1901, totale pertiche 67.85 rendita L. 80.74. Al prenomato sig. Giobbe Luigi per il prezzo di L. 3230.

Lotto VI.

N. mappa 201, 1072 totale pertiche 28.71 rendita L. 32.71. Alla signora Salvaterra Antonia per il prezzo di L. 1034.

Si avverte quindi che il termine per l'aumento del sesto scade il giorno 5 (cinque) luglio prossimo venturo.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Pordenone li 23 giugno 1872.

Il Cancelliere

SILVESTRI.

Avviso

Il sottoscritto procuratore della signora Caterina Capellari Plappart di Klagenfurt rende noto che all'effetto di procedere all'espropriazione forzata in pregiudizio dei signori Teresa Pontoni Petrucco, Marina, Natale, Maria, Giuseppe, Teresa, Gio. Batt. ed Antonio fu Alvise Petrucco di Fanna di Maniago va ad instare presso il Presidente del R. Tribunale di Pordenone per la nomina di Perito che abbia a stimare i seguenti stabili nella mappa di Cavasso.

a) Casa con corte, stalla e fienile da sotà in mappa al n. 3343 di censuarie pertiche 1.24 rendita L. 67.20.

b) Terreno privo ed aratorio in mappa al n. 6303, 6304, 6305, 3379, 3464, di complessivo pertiche 10.98 rendita L. 4382.

Avv. TOMASINI

Bando

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della R. Pretura del Mandamento di Moggiò.

Rende di pubblica ragione per conseguenti effetti di legge.

Che l'eredità abbandonata da Antonio Capellari detto Buere, morto in Pontebba, con testamento in atti del Notaio Pontotti di Gemona fu accettata in base al detto testamento col beneficio dell'inventario da Caterina fu Antonio Buzzi vedova Capellari, per conto ed interesse dei propri figli minori Caterina-Maria ed Antonio fu Antonio Capellari Buere.

Moggiò li 23 giug. 1872.

Il Cancelliere

L. MISSONI.

Banca Italo-Germanica, U. Geisser e C. e Banca di Torino

SOSCRIZIONE PUBBLICA A 15,000 AZIONI DELLA COMPAGNIA INGLESE DEI ZOLFI DI CESENA (CESENA SULPHUR COMPANY LIMITED)

Scopo della Società

L'esercizio delle sue 12 Miniere di zolfo di Cesena nella Provincia di Forlì, denominate: 1° Boratella; 2° Polenta; 3° Borello; 4° Tana; 5° Monte Aguzzo; 6° Monte Codruzzo; 7° Cà di Guido; 8° Cà di Castello; 9° Campitello; 10° Alzono; 11° Linaro; 12° Riveschio.

Capitale, Azioni ed utili.

Il Capitale è composto da Lire sterline 350,000 diviso in 35,000 Azioni di Lire sterline 10 ciascuna.

Le Azioni sono divise in due serie, A e B. 25,000 Azioni con godimento di preferenza costituiscono la serie A.

10,000 Azioni con godimento differito costituiscono la serie B.

Le Azioni delle serie B non percepiscono alcun riparto di utile se non dopo che sia stato attribuito il 14 per 0/0 in ciascun anno alle Azioni della serie A.

Dagli utili restanti dopo il riparto del 14 per 0/0 per le dette Azioni A e B si preleva il 10 per 0/0 al Consiglio d'Amministrazione, e quella parte che si reputa conveniente di assegnare alla riserva, e la rimanenza si riparte in parti uguali fra tutte le Azioni.

Prodotto delle Miniere.

Sebbene coltivate finora con mezzi insufficienti, il prodotto fu secondo i dati forniti dai precedenti proprietari:

nel 1868, di tonnellate di zolfo 3600

1869	4000
1870	6000
1871	8800

Coi nuovi capitali e coi mezzi perfezionati le Miniere, dietro computi moderati, potranno produrre, secondo il rapporto dell'ingegnere G. A. Barkley, in data del 29 ottobre 1871:

nel 1872, tonnellate di zolfo 12,000

1873	16,000
1874	22,000

quale quantità con lieve aumento di spese di lavorazione potrebbe rimanere stazionaria per molti anni.

Beneficio Netto.

I computi fatti sopra parecchi anni di coltivazione delle Miniere di Cesena attestano un beneficio costante e netto di oltre Lire italiane 80. per tonnellata di zolfo.

Prendendo per base questa somma, i benefici netti sarebbero: nel 1872 di L. 960,000 corrispondenti al 14 0/0 per la serie A e 5 0/0 per le Azioni B; nel 1873 di L. 1,280,000 corrispondenti al 15 0/0 per le Azioni A e B; nel 1874 di L. 1,760,000 corrispondenti al 20 0/0 per le Azioni A e B e proporzionalmente in seguito.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

John Trevor Barkley, ingegnere di Londra.

Henry Labouchère, antico membro al Parlamento inglese.

U. cav. Geisser, banchiere, della Ditta U. Geisser e Comp. di Torino, membro del Consiglio di Reggenza della Banca Nazionale del regno d'Italia, Presidente della Banca di Torino.

Banchiere della Società; London Joint Stock Bank.

J. De Rechter, ingegnere, antico direttore generale delle Miniere di Cesena.

Evan M. Richards, membro del Parlamento inglese.

John Lamb. Sawyer, della Banca Ch. Devaux e Comp. di Londra.

John Staniforth, banchiere di Londra.

La Banca di Torino, la Banca Italo-Germanica, la Casa di U. Geisser e C. incaricati della vendita di 15,000 Azioni della Compagnia dei Zolfi di Cesena aprono la Sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1. La Sottoscrizione resta aperta il 25, 26 e 27 giugno 1872;

2. Il prezzo di vendita delle Azioni privilegiate del capitale nominale di L. 10 sterline ciascuna è fissato in L. 300 in oro o in biglietti della Banca Nazionale al cambio della giornata con decurtazione di godimento dal 1° agosto 1872;

3. I versamenti si faranno:

Franchi 20 alla Sottoscrizione.

40 al riparto.

40 il 31 luglio.

50 il 31 agosto.

50 il 30 settembre.

50 il 31 ottobre.

50 il 30 novembre.

Totale Franchi 300 in oro, oppure in Biglietti di Banca al corso della giornata.

ANCONA Yarak e Almagia.

Beer Vivante e C.

BARI Credito Meridionale.

BOLOGNA Rebbi, Baggio e Comp.

FIRENZE Fed. Wagnière e Comp.

E. E. Oblioght.

GENOVA Banca Italo-Svizzera.

R. Hofer e Comp.

LIVORNO Angelo Uzielli.

Eug. Arlib e Comp.

Pietro Lemmi quond. F.

MILANO Mazzoni succ. Uboldi.

MESSINA Gio. Walser e Comp.

PARMA Gio. Batt. Campolungui.

PALERMO Ed. Denninger e Comp.

Kayser e Kressner.

PADOVA Banca Veneta di depositi e

conto corr.

ROMA Fed. Wagnière e Comp.

N. Bianco e Comp.

E. E. Oblioght.

TRIESTE Morpurgo e Parente.

VENEZIA M. e A. Errera e Comp.

Credito Veneto.

VERONA Figli di Laudadio Grego.

Fratelli Weiss.

VIENNA Wiener Handelsbank.

In UDINE presso Marco Trevisi — Luigi Fabris — Emerico Morandini.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colnaghi.